

- pensioni dirette ordinarie	L. 7.487 milioni
- pensioni di invalidità	L. 178 milioni
- pensioni a nuclei familiari superstiti	<u>L. 1.342 milioni</u>
Totale	L. 9.007 milioni
Recuperi di prestazioni non dovute	<u>L. 17 milioni</u>
 Totale spesa per pensioni	 L. 8.990 milioni

Integrazione al minimo della pensione

Ai sensi del decreto del 4.4.1990 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, contenente le norme attuative dell'art. 7, Legge 29 dicembre 1988, n. 544, circa l'integrazione al minimo I.N.P.S. della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, sono state erogate per l'anno 1997 complessivamente L. 9.422.193.742. A fine esercizio 1997 risultano accese n. 2.315 posizioni (nell'anno 1996 erano n. 2.347), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n. 468
- riferite a pensioni di invalidità	n. 98
- riferite a pensioni a superstiti	<u>n. 1.749</u>
Totale	n. 2.315

La maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di L. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

Nell'anno 1997 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di L. 892.218.998, riferito agli anni 1995 e precedenti. E' stata altresì inoltrata la richiesta di rimborso della somma complessiva di L. 849.410.980, anticipata dall'E.N.P.A.M. per l'anno 1996.

La somma anticipata a tale titolo per l'anno 1997 ammonta complessivamente a L. 828.177.992, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel 1998. Il credito complessivo di L. 1.677.588.972 è esposto nell'apposito conto della Situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate dalla maggiorazione in questione:

	Posizioni esistenti <u>a fine 1996</u>	Nuove posizioni <u>liquidate</u>	Elimina- zioni <u>zioni</u>	Totale posi- zioni esistenti <u>a fine 1997</u>
- Riferite a pensioni ordinarie	1.603	26	163	1.466
- Riferite a pensioni d'invalidità	41	2	8	35
- Riferite a pensioni a superstiti	<u>1.117</u>	<u>108</u>	<u>55</u>	<u>1.170</u>
TOTALE	2.761	136	226	2.671

Prestazioni assistenziali

La spesa sostenuta a tale titolo è stata di L. 2.202 milioni, corrispondente a circa l'1% dell'onere delle pensioni, con un aumento di 123 milioni, pari al 5,92%, rispetto a quella del precedente esercizio (L. 2.079 milioni).

Le prestazioni assistenziali sono state erogate a norma dell'art. 24 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, approvato con D.M. 22 giugno 1990, e successive modificazioni, in attuazione dei fini istituzionali dell'Ente, in favore di iscritti e superstiti che, per le precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1997 a favore dei 165 iscritti (contro i 114 del 1996) colpiti da infortunio o malattia ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di L. 920 milioni (nel 1996 sono state erogate analoghe prestazioni per L. 947 milioni) secondo il seguente dettaglio:

- per sussidi straordinari a n. 92 iscritti pensionati ed in attività	L.	399.500.000
- per sussidi continuativi a n. 56 iscritti pensionati d'invalidità	L.	382.746.000
- per sussidi continuativi a n. 12 iscritti pensionati ordinari	L.	75.492.000
- per sussidi a n. 3 iscritti a concorso del pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo	L.	45.865.000
- per sussidi straordinari a n. 2 iscritti a seguito dell'alluvione del mese di novembre 1994	L.	<u>16.574.000</u>
Totale	L.	920.177.000

Le prestazioni assistenziali straordinarie e continuative a favore di vedove ed orfani di iscritti sono state le seguenti:

- per sussidi straordinari a n. 311 superstiti	L.	772.500.000
- per sussidi continuativi a n. 252 superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958	L.	229.245.000
- per sussidi continuativi a n. 9 superstiti pensionati	L.	2.856.000
- per sussidi in concorso al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 10 superstiti	L.	169.731.000
- per rette a Collegi-Convitti ONAOSI per n. 8 orfani studenti	L.	75.103.000
- per sussidi di studio per n. 14 orfani studenti di scuole medie superiori	L.	12.000.000
- per sussidi di studio per n. 10 orfani studenti universitari	<u>L.</u>	<u>20.000.000</u>
Totale	L.	1.281.435.000

Indennità di maternità, adozione, aborto

Le lavoratrici autonome hanno diritto, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, ad una specifica indennità a tutela della maternità; particolari prestazioni sono altresì previste, dalla citata fonte normativa, anche in caso di aborto ovvero per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o in stato di affidamento preadottivo.

L'erogazione delle indennità in parola è demandata alle diverse Casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti, che provvedono alla copertura dei relativi oneri con l'imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, di ammontare determinato dal singolo Ente e ratificato dal Ministero del Tesoro.

L'importo del contributo di maternità attualmente richiesto agli iscritti all'E.N.P.A.M., fissato con Decreto del Ministro del Tesoro del 29.10.1993, è pari a L. 102.000 annue. Detto importo, determinato con riferimento al triennio 1994/1996, nell'esercizio appena trascorso è risultato sufficiente a finanziare le prestazioni erogate. Nell'esercizio 1998, si prevede un sensibile aumento dell'onere per le prestazioni di specie, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 3 del 26-29 gennaio 1998, che esclude la sospensione dell'attività professionale — attualmente richiesta — dai requisiti per il conseguimento dell'indennità.

Nell'esercizio 1997, le domande pervenute sono state n. 2.586, con una spesa per prestazioni pari a L. 23.658.884.170, a fronte di una entrata contributiva di L. 30.334.068.678.

Restituzione dei contributi

La restituzione dei contributi è stata corrisposta a quanti, avendo compiuto i 65 anni di età, erano stati in precedenza cancellati o radiati dagli Albi professionali (art. 8 del Regolamento approvato con D.M. 22 giugno 1990 e successive modificazioni), oppure non avevano raggiunto i requisiti minimi di anzianità di iscrizione all'Albo e di anzianità contributiva al Fondo (art. 27 del medesimo regolamento). L'ammontare complessivo di tali restituzioni è stato pari a L. 1.067.162.501, per quanto attiene ai contributi minimi obbligatori, ed a L. 580.302.931, con riferimento ai contributi proporzionali al reddito libero professionale.

Uscite finanziarie straordinarie

La spesa si riferisce esclusivamente a rimborsi di contributi non dovuti, versati all'E.N.P.A.M. in anni precedenti: nell'esercizio 1997 ammonta a L. 60.765.577 ed è relativa alla sola quota "A".

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di bilancio

Il bilancio consuntivo del 1997 registra, rispetto al precedente esercizio, un incremento complessivo della spesa per prestazioni pari al 3,73%: tale incremento è totalmente imputabile ai trattamenti erogati dal Fondo Generici e Ambulatoriali in quanto le prestazioni del Fondo Specialisti sono globalmente diminuite.

Dal canto loro, le entrate contributive dei Fondi nel 1997 hanno subito un aumento del 20% circa rispetto a quelle del 1996; esso va in buona parte attribuito agli effetti del rinnovo degli Accordi Collettivi Nazionali per il triennio 1995/1997, intervenuto nell'anno 1996 (D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484 per i medici di medicina generale, D.P.R. 21 ottobre 1996, n. 613 per i medici specialisti pediatri di libera scelta; D.P.R. 29 luglio 1996, n. 500 per medici specialisti e odontoiatri ambulatoriali), al versamento di compensi arretrati riferiti a periodi pregressi.

Raffrontando i dati complessivi di contributi e prestazioni, comprese le entrate e spese straordinarie, emerge ancora un saldo negativo di L. 119.597 milioni, anche se più che dimezzato rispetto a quello dell'esercizio precedente e riferito solo al Fondo dei medici di medicina generale ed a quello dei medici specialisti esterni.

A questo proposito, si deve far presente che il Comitato Direttivo, con il parere favorevole degli organi consultivi dei Fondi, ha deliberato misure di contenimento della spesa per prestazioni. Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, è stata abolita la possibilità di chiedere l'indennità in acconto, è stata eliminata la facoltà dell'integrale conversione della pensione in capitale, limitando la quota convertibile a non oltre il 15% della pensione, sono stati notevolmente ridotti i coefficienti di maggiorazione per i medici ultrasessantacinquenni, ed è stata abbassata da 70 a 65 anni l'età per conseguire il trattamento di invalidità permanente.

Una particolare notazione va altresì dedicata alla situazione del Fondo dei medici specialisti esterni, caratterizzata, negli ultimi anni, da una flessione graduale e costante del gettito contributivo. Tale fenomeno, precedentemente messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può attualmente ascrivarsi soprattutto alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, alcuni Assessorati regionali hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

Il futuro del Fondo in esame appare estremamente incerto, nonostante i provvedimenti di contenimento di spesa più sopra illustrati. Gli Organi istituzionali dell'Ente hanno sollecitato il Ministero della Sanità ad assumere i provvedimenti necessari a riaffermare l'obbligo contributivo anche per i rapporti individuali

fondati sul principio dell'accreditamento, e per l'attività professionale svolta in forma associata ovvero all'interno di società di capitale accreditate: è stata altresì richiesta l'estensione di tale obbligo al compenso derivante dai tickets riscossi direttamente dai professionisti.

Andamento delle prestazioni in pensione erogate dai singoli Fondi

A titolo informativo, si riporta di seguito il numero dei pensionati dei Fondi Speciali riferito agli ultimi dieci anni di attività.

Pensioni ordinarie

	Fondo Medici di <u>Medicina Generale</u>	Fondo Medici <u>Ambulatoriali</u>	Fondo Medici <u>Specialisti Esterni</u>
- nel 1988	2.435	1.114	524
- nel 1989	2.883	1.358	692
- nel 1990	3.283	1.621	844
- nel 1991	4.245	2.004	1.090
- nel 1992	5.123	2.416	1.348
- nel 1993	5.454	2.815	1.637
- nel 1994	6.486	3.355	1.958
- nel 1995	7.159	3.666	2.144
- nel 1996	8.197	3.950	2.291
- nel 1997	8.939	4.202	2.409

Pensioni di invalidità permanente

	Fondo Medici di <u>Medicina Generale</u>	Fondo Medici <u>Ambulatoriali</u>	Fondo Medici <u>Specialisti Esterni</u>
- nel 1988	451	177	114
- nel 1989	506	192	117
- nel 1990	566	206	120
- nel 1991	616	216	122
- nel 1992	668	235	126
- nel 1993	649	229	99
- nel 1994	591	215	107
- nel 1995	622	228	109
- nel 1996	590	213	100
- nel 1997	580	212	96

Pensioni a superstiti

	Fondo Medici di <u>Medicina Generale</u>	Fondo Medici <u>Ambulatoriali</u>	Fondo Medici <u>Specialisti Esterni</u>
- nel 1988	9.373	4.021	2.978
- nel 1989	9.595	4.114	2.981
- nel 1990	9.857	4.173	3.015
- nel 1991	10.117	4.245	2.994
- nel 1992	10.672	4.442	3.085
- nel 1993	9.651	4.406	2.940
- nel 1994	9.851	4.205	2.799
- nel 1995	10.034	4.284	2.787
- nel 1996	10.189	4.351	2.793
- nel 1997	10.380	4.405	2.767

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'ESERCIZIO 1997**Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza**

Le entrate complessive ai Fondi Speciali di Previdenza ammontano a L. 1.062 miliardi e 387 milioni.

L'importo di cui sopra è costituito per L. 1.061 miliardi e 226 milioni dal gettito contributivo relativo ai medesimi Fondi Speciali, e per l'ulteriore somma di L. 1 miliardo e 161 milioni da entrate straordinarie per recupero di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti.

Nel seguente prospetto, allo scopo di fornire un quadro immediato dell'andamento dei contributi affluiti ai Fondi, vengono indicati i dati, espressi in milioni di lire, relativi ai versamenti effettuati nell'ultimo triennio dalle attuali Aziende Sanitarie Locali, dagli altri Enti che hanno applicato ai Sanitari convenzionati gli accordi nazionali di categoria, nonché dai singoli iscritti che hanno effettuato riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali.

<u>Fondo Speciale</u>	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1996</u>	<u>Rif. 1995 %</u>	<u>Anno 1997</u>	<u>Rif. 1996 %</u>
Generici	618.302	653.101	+ 5,62	808.992	+ 23,87
Ambulatoriali	199.606	217.261	+ 8,84	233.961	+ 7,69
Specialisti	<u>21.716</u>	<u>22.780</u>	+ 4,89	<u>18.273</u>	- 19,79
Totale	839.624	893.142	+ 6,37	1.061.226	+ 18,82

L'esame dei dati sopra riportati evidenzia, per il 1997, un incremento generalizzato del gettito contributivo, quantificabile globalmente nel 18.82% al netto delle entrate straordinarie.

Se il dato ad una prima lettura appare senz'altro soddisfacente, purtuttavia, in questa sede non si può tralasciare un accenno alla particolare situazione contributiva che sta interessando il Fondo specialisti esterni convenzionati con il S.S.N.. Da tempo, con riferimento a tale gestione, si assiste, come già accennato, ad una progressiva contrazione delle entrate.

Il trend negativo, iniziato nel 1992 ed attribuibile al mancato rinnovo dell'accordo collettivo nazionale di categoria, al sempre minore ricorso ai professionisti convenzionati da parte delle strutture pubbliche, ed alla esclusione dalla base contributiva dei "tickets" sulle prestazioni effettuate, deve considerarsi strutturale, per effetto delle disposizioni del Decreto legislativo 502/92 in tema di attività specialistica in regime di accreditamento.

L'art.8 del citato Decreto, infatti, modificando la previgente disciplina, ha dato mandato alle Regioni ed alle Unità Sanitarie Locali di adottare i provvedimenti necessari per l'instaurazione di nuovi rapporti con i medici specialisti esterni, fondati appunto sul criterio dell'accreditamento e destinati a sostituire i preesistenti vincoli contrattuali per le prestazioni professionali.

La norma in questione, pur non prendendo in considerazione i riflessi previdenziali conseguenti alla modificazione della tipologia del rapporto, ha tuttavia determinato anche in questo ambito importanti effetti. Essa disponeva infatti che i rapporti vigenti secondo la disciplina di cui agli accordi convenzionali in atto cessassero comunque entro un triennio dalla data di entrata in vigore dello stesso Decreto 502/92, e cioè entro il 31 dicembre 1995, termine successivamente prorogato al 30 giugno 1996 dall'art. 2, comma 7 della Legge n. 549 del 28 dicembre 1995.

Fin dal 1993 si è quindi registrata una diminuzione degli specialisti esterni in costanza di convenzione a seguito della graduale disdetta dei rapporti preesistenti da parte delle strutture pubbliche, con intuibili ripercussioni sul flusso contributivo.

A ciò si aggiunga che, a partire dal luglio 1996, quegli Assessorati regionali che hanno attivato il regime dell'accreditamento, hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai preesistenti accordi convenzionali (D.P.R. n. 119/88 per la branca a visita e D.P.R. n. 120/88 per la branca a prestazione).

L'E.N.P.A.M. si è attivato, con i suoi Organi istituzionali, per chiedere il ripristino dei versamenti contributivi in favore della categoria, assumendo che la contestata sospensione non rientri nella volontà del legislatore; nel contempo, come più sopra accennato, ha altresì richiesto che tali versamenti riguardino anche le associazioni tra professionisti e le società di capitali, e si estendano anche al compenso relativo ai tickets riscossi direttamente dagli specialisti. Laddove tuttavia

questa linea interpretativa non venga accolta dalle Amministrazioni competenti, ciò avrebbe come conseguenza la completa interruzione del flusso contributivo al Fondo, che sarebbe costretto a ricorrere alle riserve per far fronte agli impegni presenti e futuri nei confronti dei pensionati e degli iscritti attivi.

L'Ente rimane dunque impegnato a seguire costantemente l'evoluzione della situazione, per adottare rapidamente le misure concrete che appaiono necessarie, anche nella presente condizione di incertezza, al fine di garantire, ove possibile, la sopravvivenza della gestione e, in ogni caso, per tutelare i diritti e le aspettative degli iscritti.

Analisi della contribuzione

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei medici convenzionati con il S.S.N. è stato pari a L. 1.061.226.110.747 (al lordo di restituzioni, rimborsi vari e trasferimento di contributi ad altri Enti per effetto della ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 45), di cui L. 1.045.878.169.210 pervenute dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli altri Enti versanti, L. 14.924.046.676 derivanti da contributi di riscatto e L. 423.894.861 per ricongiunzioni.

Per effetto delle entrate straordinarie relative a recuperi di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti, pari a L. 1.160.904.783, il totale complessivo delle entrate ammonta a L. 1.062.387.015.530.

Il gettito contributivo è così suddiviso:

	Riscossi
	<u>al 31 dicembre 1997</u>
per il Fondo medici di medicina generale:	
- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	L. 725.952.684.906
- Adeguamento contributi per rinnovo accordo coll.	L. 73.426.045.192
- Riscatti (interessi compresi)	<u>L. 9.613.032.321</u>
	L. 808.991.762.419
- Entrate straordinarie	<u>L. 915.969.523</u>
totale entrate	L. 809.907.731.942
 per il Fondo medici ambulatoriali:	
- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	L. 212.589.491.008
- Adeguamento contributi per rinnovo accordo coll.	L. 15.945.363.761
- Riscatti (interessi compresi)	L. 5.002.735.468
- Ricongiunzioni	<u>L. 423.894.861</u>
	L. 233.961.485.098
- Entrate straordinarie	<u>L. 216.149.600</u>
totale entrate	L. 234.177.634.698
 per il Fondo medici specialisti esterni:	
- Contributi Enti del S.S.N. ed altri	L. 17.964.584.343
- Riscatti (interessi compresi)	<u>L. 308.278.887</u>
	L. 18.272.863.230
- Entrate straordinarie	<u>L. 28.785.660</u>
totale entrate	L. 18.301.648.890